

DECISO AL VIMINALE DAI RAPPRESENTANTI DEL QUADRIPARTITO

# Il governo ha ottenuto la fiducia dopo una grigia replica di Segni

La dichiarazione di voto del compagno Pajetta. — Le sinistre si astengono per bloccare la manovra reazionaria delle destre e impedire il rinvio delle amministrative — L'astensione di Villabruna

polizia era intervenuta contro i lavoratori che manifestavano per chiedere provvedimenti atti ad alleviare il grave stato di miseria in cui si trovano. Due dei tre lavoratori colpiti duramente si trovano ancora ricoverati all'ospedale di Mirandola.

Nella provincia di Avellino, dopo un imponente sciopero a rovescio, 100 disoccupati di Calitri sono stati assunti come spaltatori, mentre ad altri trecento è stato pagato il lavoro fatto per sgomberare la strada Calitri-Aversa. La Cgil è stata autorizzata a formulare un elenco di bisogni, a cui corrispondere un sussidio.

La lotta contro la miseria si sviluppa nel Chieti. Ieri mattina, 300 disoccupati si sono ammassati davanti alla prefettura. Una delegazione ha cercato di farsi ricevere, ma ne è stata impedita dalla polizia. Verso il pomeriggio, una lista di disoccupati ha sbarrato al cancello. Telegrammi di protesta sono stati inviati a Tamburini.

A Bari, un importante successo hanno ottenuto i lavoratori di Minervino che avevano occupato i cantieri di lavoro del "Piano Viareggio". Lo sciopero è venuto a scade e gli occupanti, oltre ai 725 lavoratori già occupati nei cantieri, 520 disoccupati sono stati ingaggiati per 76 giornate. Altri 300 lavoratori saranno addibiti, per 6 mesi, all' estrazione del materiale occorrente per costruire uno zuccherificio e un cementificio, che sorgeranno nella zona di Minervino.

A Napoli una forte manifestazione di oltre mille contadini coltivatori diretti si è svolta ieri per le strade cittadine e davanti al palazzo della Prefettura.

I contadini — di cui una delegazione, accompagnata dai dirigenti dell'Unione provinciale dei contadini, è stata ricevuta dai funzionari di prefettura — chiedevano la immediata distribuzione di sussidi contro il rischio di speculazione, per alimentare il bestiame (i prezzi sono diffusi in questi giorni) e delle stelle nella nostra provincia), il risarcimento dei danni, valutabili a varie decine di milioni, provocati dalle culture dal maltempo, e la riduzione delle tasse e delle imposte.

Un'azione di ricicamento, per alleviare le gravissime condizioni in cui si vengono a trovare i contadini, si tende quindi indispensabile. Migliaia di domande in tal senso sono state presentate alla prefettura.

# Denunciati i responsabili dell'aggressione di Comiso

Gli esposti all'A.G. dei familiari di Paolo Vitale, del sindaco e di altri cittadini

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PALERMO, 25. — Dopo la restituzione di parte civile dei familiari di Paolo Vitale, il braccante comunista di Comiso, morto in seguito a una violentissima carica poliziesca, si ha notizia di una serie di denunce alla autorità giudiziaria da parte di persone che si sono viste violentemente colpire e malmenate dai poliziotti guidati dal commissario Oliva. Fra i querelanti, c'è un certo signor Attardi che si trovava allacciato alla porta a pochi passi da dove fu ucciso Paolo Vitale e che si vide all'improvviso colpire alla testa dalle manigoliate dei poliziotti, per cui dovette ricorrere alle cure di un medico.

Anche il sindaco di Comiso, compagno prof. Giacomo Cazzese, ieri mattina ha sporto denuncia al procuratore della Repubblica di Ragusa per il maltrattamento subito da parte della polizia.

Nella denuncia, il sindaco riferisce fra l'altro: «...co-tatati che agenti di pubblica sicurezza mangiangelavano la folla. A epiloni mi portai più avanti a contatto con gli agenti, cercando con tutte le mie energie di far allontanare la folla in maniera di sottrarla ai colpi. Mentre mi addormentavo in tal senso, venni più volte colpito alle spalle e collantoni colti un agente al quale rimproverai il gesto, ma lo stesso mi colpì altre volte sempre con la carica e mi percosse violentemente allo stomaco con pugni. Nella stessa serata, venne chiamato un condottiere che mi colpì al petto e non potetti resistere all'azione tanto che mi rifugiavo nei locali della sezione del Partito socialista per ricoverarmi e sottostare alla carica, perciò feci di nuovo per indurre gli agenti a partire. Venni colpito nuovamente alla testa, visto che la polizia non desisteva, mi feci consegnare da un agente la bandiera tricolore che era stata in precedenza spezzata e stritolata inviata la folla a Segurini e sottostai alla carica.

Arrestata nel Pisano la zingarella Kaldaras

PISA, 25. — I carabinieri di Vicopisano hanno tratto in arresto la zingarella Kaldaras, la zingarella protagonista del caso Jacopetti. La ragazzina, che ha ora 14 anni, verrà trasferita nelle carceri di

La Camera ha ieri concluso votando a maggioranza la fiducia al governo, la discussione sulle dimissioni di Gava sulla politica economica. Hanno votato a favore del governo d.c., socialdemocratici, repubblicani e liberali; contro monarchici e fascisti. Le sinistre, i monarchici di Lauri e l'ex ministro liberale Villabruna sono astenuti.

La prima replica agli oratori che erano intervenuti nel dibattito è stata quella di ZOLI, che sostituisce al Bilancio il defunto ministro Vanoni. Il discorso di Zoli è stato, quasi per intero, una polemica contro la politica economica del governo. Egli ha ricordato, all'inizio, di essere sempre stato un antifascista, di avere partecipato alla Resistenza e di essere un anticommunista senza grinta. Poiché è convinto che la sinistra debba essere eguale per tutti.

Egli ha poi proseguito tracciando un quadro piuttosto roseo della situazione; ed è d'avviso che occorra mutare la portata del gettito fiscale, « atteggiando di più alle variabili più alte ».

SEGGI, dopo di lui, ha pronunciato un contraddittorio e grigio discorso nel quale non sono mancate le consuete banali concessioni anticomuniste alla destra; ha sostenuto la fedeltà al governo e al programma « sociale » del quale si è presentato alla Camera (IRI, idrocarburi, patti agrari, legge Tremeloni) « programma che — ha rilevato — non è certo mutato per ingresso nel gabinetto di Zoli ». Ha ripetuto la solita storia dei voti favorevoli delle sinistre che in alcune occasioni ci sono stati « ma che sono superflui » poiché egli si basa « sul centro democratico » che gli è « sempre stato valido ». Egli ha voluto ricordare a questo punto che « la difesa della democrazia si ha soprattutto attuando la Costituzione e la giustizia » ma subito dopo ha ribellato, senza mutare una virgola, al segretario del partito comunista, dicendo che egli intende guardarsi dalle minacce totalitarie « specie dell'estrema sinistra » (su i banchi di sinistra si ride).

Si svolgono quindi le dichiarazioni di voto: COVELLI (PNM) e ROBERTI (MSI) si esprimono contro la formula della «classica» quando si è trattato di assicurare la pereguaione tributaria. Hanno chiesto alla Camera di «ostacolare il sinistro obiettivo del governo».

Ci si trova di fronte ad una situazione di confusione politica — ha detto da canto suo l'on. VILLABRUNA il quale parlava a nome dei radicali — che non può non rendere perplessi; egli ha messo in rilievo che Zoli, attuale ministro di questo governo, era poi, propugnatore, al tempo della Resistenza, di un « socialismo » (socialdemocrazia) che egli ha ricordato, all'inizio, di essere sempre stato un antifascista, di avere partecipato alla Resistenza e di essere un anticommunista senza grinta. Poiché è convinto che la sinistra debba essere eguale per tutti.

Egli ha poi proseguito tracciando un quadro piuttosto roseo della situazione; ed è d'avviso che occorra mutare la portata del gettito fiscale, « atteggiando di più alle variabili più alte ».

# Le dichiarazioni di voto

Perplessità simili vengono subito dopo, espresse anche dal PACCAIARDI a nome dei repubblicani (i quali, però vorranno a favore); egli ha prima detto di non comprendere i motivi del «soffio ottimismo» di Zoli e anche di Segni e ha sostenuto quindi l'importanza di occorre un «vero» o «falso» ministero? Per quanto riguarda le affermazioni sulla sua avversione al comunismo, esse sono banali, superflue e non pertinenti alla discussione in corso.

Non — ha proseguito Pajetta — abbiamo fatto in questi anni una forte esperienza anticommunista; nelle sue forme più violente e più grottesche, con la paternità di Scelba e di Saragat. E cosa ha dato questo anticommunismo al paese? Solo il pericolo di far cadere l'Italia in mano alla rivoluzione proletaria. Questa è la vera, l'unica, l'attuale minaccia che il vostro anticommunismo non è eguale a quello in ogni caso, vi im-

# Giovedì avrà inizio alla Camera la discussione delle due leggi elettorali

Elezioni non oltre il 3 giugno — Nessun accordo sulla precedenza nella votazione — L'« Osservatore romano » sulla « coincidenza di voti » di centro-sinistra — Questa sera Gronchi parte per gli U.S.A.

Come era nelle previsioni, il presidente Leone non ha interrotto l'ordine del giorno dei lavori della Camera di martedì l'esame della legge elettorale amministrativa. E' stato così ufficialmente sanzionato, anche in sede parlamentare, il discorso esistente nel quadripartito sui tempi di discussione della legge elettorale amministrativa e della legge elettorale politica, la cui origine è essenzialmente creata nella paura che i partiti minori e altri gruppi della Dc entrino per una consultazione popolare a primavera.

# Oggi in tutta Italia la "giornata del disarmo"

Dopo i comizi verrà sottoposta all'approvazione dei cittadini la « Carta del disarmo »

- Centinaia di manifestazioni per la «giornata del disarmo» si terranno oggi in tutta Italia. Ecco un elenco delle più importanti.
- ANCONA (Osimo): on. Marconi.
- BARI: on. Gasella Floreani; on. Ada Del Vecchio.
- BELGIUM (S. Giovanni di Cesena): dott. Zappulli.
- BENEVENTO: on. Adamoli e dott. Nocerato.
- BIELLA (Terracina): on. Polano.
- BOLOGNA (Squinzano): on. Caluso.
- BONIFANZI (Piomboino): on. Tolloy.
- BOZZO (S. Giovanni di Cesena): on. Galimbi.
- BRESCIA (S. Giovanni di Cesena): on. Galimbi.
- CANTANIA: on. Paroni.
- CATANZARO: on. De Luca.
- CHieti (Lanciano): on. Marconi.
- CUNEO: on. Masini.
- FERRARA (Codigoro): senatore Bossi.
- FOGGIA (Cernigola): dottor Manzoni.
- FORLI' (S. Giovanni di Cesena): dott. Zappulli.
- GENOVA: prof. Adamoli e dott. Nocerato.
- LATINA (Terracina): on. Polano.
- LECCE (Squinzano): on. Caluso.
- LIVORNO (Piomboino): on. Tolloy.
- MATERA: on. Franchella.
- MILANO: on. Scattini.
- MODENA: sen. Fortinatti; (Cappi): on. Sacchetti.
- PALERMO: prof. Cortini.
- PESCARA: on. Giancarlo Pajetta.
- PISTOIA: on. Barbieri.
- RAVENNA (Cervia): on. Caludrone.
- REGGIO EMILIA: on. Silvestri (Scandiano); sen. Bologna (Campagnola); professor Barazzoni (Reggio-lio); on. Marabini.
- TERRACINA: on. Di Paolantonio.
- TORINO: prof. Panini e onorevole Montagnana.
- TRAPANI: on. Anna Nicolosi Grassi.
- TRIESTE: sen. Roffi.
- VENEZIA: on. Luzzatto.
- VERCELLI: dott. Marisa Passignoli.
- VITERBO (Sottano): generali Castaldi.

# Il capostazione di Palma ucciso da un innamorato della moglie?

La morte provocata da assidua — Il suicidio della vittima fu implicato nella vicenda di «Pascalone e Nola»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
NAPOLI, 25. — Dopo le prime indagini e l'arresto di un primo indiziato, l'ipotesi della rapina quale movente del terribile delitto di Palma San Gennaro — dove ieri notte un vicecapostazione delle FF. SS., il trentaquattrenne Francesco Simonetti, è stato ucciso da tre sconosciuti nella sua abitazione di Via Ferrovia n. 94 — non appare più tanto sicura e fondata, con l'arresto dopo le dichiarazioni fornite alla polizia dalla vedova dello ucciso, Ida Tucciello.

Una delle ipotesi che si esempio, sono speso saliti gli onori della cronaca nera. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tucciello, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli incurabili per alcune ferite di arma da fuoco. Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta e abbandonata. Quindici giorni dopo, un fratello del ferito, Domenico Tucciello, fu ucciso a revolverate da un fratello della giovane, che era stato sedotta da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

Ma in che misura si può affermare che il genere di Antonio Tucciello fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo attestato legame di parentela con il Tucciello, il fatto contribuisce a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni che un commerciante di San Gennaro Vesuviano — tale Vincenzo Di — avrebbe rilasciato ai carabinieri del gruppo esterno, dai quali è stato fermato questa notte. Questo Vincenzo Di avrebbe, infatti, tanto per confessare che il movente dell'offeso delitto risiede in una sua passione morbosa e non corrisposta per la moglie del Simonetti.

Ma anche questa tesi non sembra dell'intero fondata. L'elemento in cui l'accusa si fonda è stata commissionata la tecnica fedele e precisa con cui gli aggressori sono riusciti a condurre a termine il loro piano criminale, il particolare dei tazzolotti neri col quale i tre banditi avevano mascherato il loro volto, non collimano troppo con l'immaginazione di un amante infelice e deluso che si decide a uccidere sotto l'impeto di una passione contrastata. Bisogna aggiungere che se la famiglia cui apparteneva il Simonetti non presenta caratteristiche particolari, quella di sua moglie risulta invece abbastanza equivoca e turbolenta e questo a parte i trascorsi del delitto di Ida Tucciello, ad

**Buoni del Tesoro Novennali**

emessi a lire 97

rendimento 6%

esenzioni fiscali

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

**SOTTOSCRIVETE**